Protesta alla Fiera

Gli ambulanti denunciano: «Il mercato di piazza Carlo Alberto pieno di liquami per tombini e caditoie tappati»

«Lavoriamo in una palude la gente ci sta abbandonando»

La Municipalità minaccia uno sciopero. L'assessore replica: «Colpa di chi ci lavora»

Il mercato di piazza Carlo Alberto come una palude, con i liquami limacciosi che si accumulano ai bordi delle strade e quando piove si allaga tutto. E' montata ieri la protesta degli ambulanti per le precarie condizioni igienico-sanitarie della storica fiera. «Da anni aspettiamo che le promesse fatte vengano mantenute - afferma il consigliere della I municipalità Santo Fascetto -. Ho lavorato qui per tanto tempo ma la situazione resta sempre la stessa. Chi possiede un'attività in zona dev'essere messo nelle migliori condizioni per poter operare altrimenti siamo disposti a indire uno sciopero».

Motivo dell'accumulo di questa melma, che provoca anche lo sradicamento dei marciapiedi e la relativa caduta degli avventori, sarebbe per gli ambulanti da attribuire all'eccessiva bitumazione della strada. Strati su strati, accumulati nel corso degli anni, per livellare questa parte del percorso agatino in corrispondenza delle celebrazioni della Patrona di Catania. Il risultato? Caditoie tappate e le relative grondaie, per far defluire le acque bianche provenienti dalle bancarelle dei prodotti alimentari, coperte. «La merce che cade dentro lo "stagno" diventa automaticamente da buttare - spiega Elvira Cinturino, che vende prodotti di bellezza - la mia attività è circondata da quest'acqua putrida e per arrivare al marciapiedi devo fare i salti. Ci trattano come persone incivili, costrette persino a subire i morsi delle zanzare che qui si trovano a migliaia. Cosa aspettano per fare qualcosa?». Accanto a lei, tanti "colleghi" nella stessa situazione che lasciano per un momento clienti e mercanzia per raccontare le precarie condizioni igieniche cui devono far fronte ogni giorno e che mal digeriscono una polemica che si protrae da troppo tempo. «Lavoriamo in uno stato anomalo che difficilmente è possibile spiegare a parole - ammette Alfonso Pentecoste venditore di bibite - noi ormai ci abbiamo fatto il "callo" ma il problema è davanti a tutti: alla gente che viene per acquistare, turisti compresi, non offriamo un bello spettacolo. Eppure piazza Carlo Alberto fornisce un fermento commerciale importante per la città e dovrebbe essere tutelata».

Uno degli ambulanti, qui a sinistra, si lamenta dello stato di degrado in cui versa il mercato storico di piazza Carlo Alberto. Sopra, uno scorcio della fiera e, in alto, liquami ai piedi di un bancone e il marciapiedi sconnesso foto di DAVIDE ANASTASI

Adesso, con le piogge invernali, lo smaltimento delle acque bianche diventa ancora più difficile con la "palude" che si trasforma in un "lago". «La situazione diventa drammatica, non si può nemmeno attraversare la strada - racconta Paolo Russo, che possiede qui una macelleria da cinquant'anni - la gente diserta la piazza e noi ci ritroviamo con l'acqua fin dentro le botteghe. Un riscontro negativo che sembra non interessare a nessuno». Da qui un elenco di critiche che gli ambulanti rivolgono all'amministrazione comunale. Accuse ben precise che l'assessore alle Attività produttive Franz Cannizzo rispedisce al mittente, «non per fare polemica ma per essere preciso su determinate situazioni». Per lui la colpa è solo degli operatori della zona che non rispettano le norme igieniche previste per le aree mercatali: «Qui c'è sempre un grande marasma accentuato dai carenti controlli da parte dei vigili urbani - sottolinea l'assessore - i commercianti devono essere i primi a mantenere decoro altrimenti all'interno del mercato si accumulano montagne di spazzatura e le caditoie vengono otturate dai loro rifiuti. Già quest'estate abbiamo pulito tutto l'impianto fognario».

Dati alla mano ogni giorno Palazzo degli Elefanti impiega circa 15 unità, tra personale e macchinari, per ripulire la zona. Una spesa di mezzo milione l'anno. «Basterebbe che tutti i commercianti utilizzassero i contenitori della spazzatura per ridurre quest'esborso di denaro pubblico» conclude Cannizzo.

DAMIANO SCALA

LO SFOGO DEL PRESIDENTE DELLA MUNICIPALITÀ «GALERMO»

«Asse viario, l'Enel non faccia perdere altro tempo»

«I cittadini di San Giovanni Galermo sono davvero esasperati, tanto che hanno scritto perfino alla Procura della Repubblica perché apra un'inchiesta, se lo riterrà opportuno. Il cantiere infinito dell'Asse viario provoca da anni restringimenti di strade e perfino la chiusura di interi tratti, soprattutto nella zona di via San Matteo, via Stefano Vitale, largo Meli. L'esasperazione per chi tutti i giorni è costretto a lunghe file o a percorsi insicuri e pericolosi è arrivata quasi a un punto di non ritorno. Per questo ogni mese il Consiglio circoscrizionale che presiedo si riunisce, per fare il punto della situazione e pressare chi di competenza affinché si faccia presto».

È lo sfogo del presidente della V Municipalità "S. Giovanni Galermo", Giuseppe Catalano, che per oggi ha convocato una seduta consiliare, alle 16,30, nella sede di via Don Minzoni 48, con all'ordine del giorno un solo argomento, "Problematiche relative ai lavori dell'Asse viario".

«Stavolta a impedire il normale prosieguo dei lavori è l'Enel, che da Natale a oggi non è ancora intervenuto per spostare alcuni sottoservizi e dei tralicci - spiega il presidente Catalano - interventi importanti senza i quali il lavoro degli operai della ditta è fortemente rallentato. Ormai, infatti, la scadenza dei lavori del cantiere, che era fissata alla fine di questo mese, slitterà chissà a quando. Addirittura potrebbe paventarsi la chiusura del cantiere dell'Asse viario se l'Enel non interverrà al più presto. Ecco perché ho scritto al sindaco, al presidente del Consiglio comunale, ai capigruppo, alla V Commissione Lavori pubblici, alla direzione dei Lavori pubblici, ai rappresentanti di Enel e Telecom e della ditta che opera nel cantiere».

Senza considerare il fatto, fa ancora presente Catalano, che nella zona maggiormente interessata dai disagi viari, «c'è il plesso della scuola Padre Santo Di Guardo, che ospita 800 bambini. E i genitori che ogni giorno devono percorrere quel dedalo di stradine, alcune chiuse, altre a mezzo servizio, sono preoccupati ed esasperati. Anche per questo non bisogna perdere altro tempo».

VI. RO.

in breve

ERRATA CORRIGE

Calogero (Udc) presente in Aula

Il consigliere provinciale dell'Udc, Ernesto Calogero, nel dare il benvenuto al collega Elio Vanella, specifica di avere partecipato all'assemblea di lunedì e di martedì scorso nel corso delle quali si è proceduto all'insediamento appunto di Vanella in sostituzione di Antonio Sangiorgi, sospeso dopo l'arresto nell'ambito dell'operazione antimafia Iblis. Calogero sottolinea di avere cercato di convincere il capogruppo Udc Danubio ad entrare in Aula e di avere ritenuto doveroso procedere alla surroga del collega sia per evitare che l'Assemblea, con un consigliere in meno, fosse un organo imperfetto i cui atti sarebbero potuti essere invalidati, sia a tutela del proprio partito e degli elettori del Calatino che hanno dato un seggio all'Udc.

UDC

Nominati vertici provinciali

Il coordinatore regionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia, e il presidente del coordinamento, Antonino Recca, hanno proceduto ieri, d'intesa con il segretario nazionale Lorenzo Cesa, alla nomina del coordinamento dell'Udc per la provincia di Catania. Il coordinamento è composto dai deputati dell'Ars Marco Forzese, Salvo Giuffrida e Raffaele Nicotra, dal sindaco di Valverde Angelo Spina, dai capigruppo in consiglio comunale e provinciale Marcello Bottino e Antonio Danubio. L'on. Forzese (prima foto) avrà la funzione di coordinatore provinciale, mentre l'on. Nicotra (seconda foto) sarà presidente del coordinamento. I ruoli di vicecoordinatori provinciali verranno ricoperti dall'on. Giuffrida e dal sindaco Spina. I membri del coordinamento avranno il mandato di provvedere congiuntamente agli adempimenti conseguenti. Sono membri di diritto del coordinamento anche il capo della segreteria politica regionale Filippo Cirolli e lo stesso senatore D'Alia, che avrà il compito di sovrintendere ai lavori, controfirmando i provvedimenti organizzativi di nomina dei responsabili comunali e comprensoriali del partito.

Pronto Artigiano
riparazioni in casa

Pitturazioni (Catania)
ARREDILE di Uccio Leotta esegue ristrutturazioni d'interni ed esterni con progettazione gratuita, senza nessun impegno, dalla pavimentazione alla pitturazione.
Tel. 3939533091

Idraulica (Catania)
M. Melia... Installazioni. Impianti idrici sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con la normativa in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. 3496434093

Elettricisti (Catania)
ELETTROIMPIANTI GIACOBBE giacobbedavide@tin.it
Impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704

Antennista (Catania)
Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio parabole. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3455921863

Ristrutturazioni (Catania)
La ditta Ambra, esegue con la massima professionalità, lavori di ristrutturazioni appartamenti, bagni, lavori di pitturazione, cartongesso, lavori di muratura in genere. Preventivi gratuiti, prezzi modici. Tel. 3471168817 3881411122

Pitturazioni (Catania)
La ditta Musumeci Roberto esegue con massima serietà e professionalità lavori di pitturazione, cornici in gesso, cartongesso e decori speciali. Preventivi gratuiti.
Tel. 3470839084

Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo
095.253438
un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

COEL
IL TUO CANCELLO AUTOMATICO DI QUALSIASI MARCA HA PROBLEMI ?
Industria siciliana
produzione infissi automatici e automatismi per infissi. Fondata nel 1967
UN TECNICO COEL È COMUNQUE A TUA DISPOSIZIONE AL N.
095 524326

CASO PRIMOSOLE, LA RICCIARDELLO REPLICA AL SINDACATO

«L'azione della Fillea è ingiustificata»

La Ricciardello Costruzioni, titolare del cantiere per la costruzione del Ponte di Primosole, torna a replicare alla Fillea-Cgil sul caso del mancato rinnovo del contratto a tempo determinato dell'operaio Daniele Castro .

«La protesta - è scritto in una nota - è assolutamente ingiustificata e pretestuosa, tanto da non essere sostenuta dalle altre sigle sindacali e dagli stessi dipendenti dell'Impresa. Le insinuazioni secondo cui la Ricciardello non avrebbe rinnovato il contratto a tempo determinato al signor Castro per meri scopi ritorsivi, in quanto l'operaio avrebbe denunciato una scarsa sicurezza del cantiere, è falsa, come è falso che l'Ispettorato del Lavoro abbia adottato nei confronti dell'azienda una provvedimento di sospensione dell'attività. Altresì non risponde neanche al vero che sul cantiere si sia tenuto un referendum».

«Nella vicenda strumentalmente portata all'attenzione dei media dalla Fillea - continua la nota - c'è una sola verità: l'Azienda non ha effettuato alcun licenziamento ai danni del signor Castro. Quest'ultimo operaio disoccupato ed iscritto nelle liste di mobilità, è stato assunto dalla Ricciardello a tempo determinato per tre mesi. L'operaio, sin dalla sua assunzione, quindi in tempi non sospetti, era consapevole che il proprio contratto sarebbe scaduto a dicembre.

«Nonostante l'evidenza dei fatti, prima della scadenza del contratto - sottolinea la nota dell'azienda - la Fillea Cgil ha promosso varie azioni contro la Ricciardello al solo fine di conseguire il rinnovo del contratto del Castro. Se il sindacato avesse perseguito la strada del confronto e del dialogo, avrebbe appreso che, a seguito della ultimazione di alcune lavorazioni in altri cantieri, un operaio escavatorista, con le stesse mansioni del Castro, ma con venti anni di anzianità aziendale, sarebbe risultato in esubero se fosse stato rinnovato il contratto al signor Castro.

«L'Impresa - conclude la nota - intende gestire il proprio personale nella piena trasparenza, nel rispetto delle esigenze tecniche produttive e dell'anzianità aziendale dei dipendenti, e non intende cedere a minacce e proteste che non hanno niente a che fare con la tutela dei dipendenti, né con la sicurezza sul lavoro».

«Partecipate, Amministrazione incapace»

Francesco Navarria, consigliere comunale di Scelta giovane, interviene, con una nota, per criticare la gestione delle società partecipate da parte dell'Amministrazione comunale.

«Il Comune di Catania – scrive – è inadempiente rispetto all'attuale assetto normativo e agli obblighi imposti dalla legge che prevede il divieto per le amministrazioni pubbliche di possedere partecipazioni societarie aventi ad oggetto attività non strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. In particolare il Comune di Catania avrebbe dovuto cedere entro il 31 dicembre 2010 le società e le partecipazioni vietate dalla stessa legge, quali ad esempio quelle in Sostare, InvestiCatania e Goltur. Tuttavia, di queste solo le quote di Sostare sono state cedute, tra l'altro "a scatola chiusa" da un Consiglio Comunale che durante le festività natalizie ha votato la relativa delibera senza conoscerla e senza l'obbligatorio parere delle tre commissioni consiliari alle quali era stato richiesto e cioè Bilancio, Partecipate e Viabilità. Ritardo che diventa ancora più grave alla luce dei diversi richiami della Corte dei Conti. Anche per l'Amt, nonostante i diversi proclami a mezzo stampa da parte del Sindaco, nessun piano industriale è stato ancora approvato! E che dire dell'Asec Spa amministrativamente paralizzata da un consiglio di amministrazione che non si riunisce a causa di problematiche ancora oscure. L'attuale presidente non possiede nemmeno le deleghe necessarie al pagamento degli stipendi e gli allarmi dei sindacati restano inascoltati dal sindaco. Tutto ciò mentre l'attuale sistema delle reti del gas è ormai vecchio e le sue numerose perdite rendono Catania una vera polveriera. Da tutto ciò emerge con estrema chiarezza la crisi istituzionale in atto al Comune, l'incapacità politica del sindaco Stancanelli, il fallimento delle sua giunta tecnica e il regime di continuità rispetto al passato».